



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari - Viale Elmas 33/35
Tel. 070.273728 (4 linee r.a.)
Fax 070.273726 - e-mail cnasardgna@tiscalinet.it

Nota stampa del 18 dicembre 2010

Il peso dell'artigianato nell'economia e nella società sarda Presentazione di una ricerca curata dalla CNA Sardegna

Una Regione a vocazione artigiana: 42.500 imprese, 90.000 addetti

*L'artigianato rappresenta il 13% del Pil complessivo,
il 15% dell'occupazione, il 30% del totale delle imprese attive*

Eccezionale il contributo offerto alla crescita economica negli ultimi 10-15 anni:

- *+26,5% il valore aggiunto tra il 1995 e il 2006;*
- *+19,5% l'occupazione tra il 1995 e il 2003*
- *+14,4% le imprese attive negli ultimi 10 anni*
- *l'80% delle imprese manifatturiere è artigiano (15.000 unità)*
- *In termini di valore aggiunto il 25,1% dell'industria in senso stretto, il 64,4% delle costruzioni, il 38% del totale industria, il 7,1% del settore dei servizi*

Si aggrava la situazione delle imprese

Finanziaria deludente, serve cambio di passo e governo qualificato e autorevole

Lo studio, realizzato dalla CNA Sarda, che ripercorre l'evoluzione del sistema imprenditoriale isolano e dell'artigianato in particolare nell'ultimo quarantennio, ci parla di una Regione a prevalente vocazione artigiana.

È un percorso che marca il ruolo cruciale svolto dall'artigianato nella società sarda in termini di coesione sociale, di crescita economica e civile.

L'artigianato ha rappresentato un fondamentale strumento per la valorizzazione delle realtà, delle differenze, della tradizione e delle culture locali, in un'ottica di sostenibilità dello sviluppo socio economico.

Dalle politiche di sviluppo, orientate esclusivamente sulla promozione della grande industria, che non hanno dato i risultati sperati dopo l'esperienza segnata dal fallimento dei piani di rinascita, il sistema della piccola impresa s'impone oggi come protagonista del processo di transizione verso un'economia basata sulla conoscenza.

Il peso dell'artigianato: 13% del valore aggiunto...



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari - Viale Elmas 33/35
Tel. 070.273728 (4 linee r.a.)
Fax 070.273726 - e-mail cnasardegna@tiscalinet.it

Secondo le ultime stime dell'Istituto Tagliacarne (2006 ultimo anno disponibile) in Sardegna le imprese artigiane hanno determinato un valore aggiunto superiore a 3,5 miliardi di euro, che rappresenta il 12,7% del Pil complessivo, ben di più di tutto il settore delle costruzioni (6,7%) e dell'industria in senso stretto (12,3%).

Sorprendente in Sardegna, anche in relazione al resto del Paese, la capacità di crescita mostrata dal settore negli ultimi 10-15 anni. Il valore aggiunto è cresciuto nell'ultimo decennio del 26,5%.

Le imprese artigiane attive sono aumentate nello stesso periodo del 14,4%; il dato in assoluto più elevato d'Italia. Il Lazio con il 12% è al secondo posto.

Le attività artigiane sono responsabili in termini di valore aggiunto del 25,1% prodotto dall'industria in senso stretto, del 64,4% delle costruzioni, del 38% del totale industria e del 7,1% del settore dei servizi.

...15% degli occupati

Nel 2003 gli occupati interni al settore artigiano erano poco più di 85.000, pari al 14,2% del totale degli occupati secondo l'Istituto Tagliacarne. Si tratta di un peso superiore a quello dell'intero settore delle costruzioni e al peso dell'industria in senso stretto.

Incrociando la crescita del numero delle imprese artigiane, dati Inail e Inps sulle imprese operanti nel territorio, si rileva come l'incidenza artigiana sull'occupazione regionale sia andata aumentando e oggi arrivi, in termini percentuali, a rappresentare una quota intorno al 15-15,5%.

Dai dati stimati dalla Fondazione delle Camere di commercio, il 36% degli occupati sono impiegati nel settore dei servizi, il 33% nelle costruzioni e il 31% nell'industria in senso stretto.

L'evoluzione delle imprese artigiane in Sardegna

Il 39% delle imprese artigiane opera nel settore delle costruzioni. L'incidenza nel settore industriale è pari al 28%. In calo invece le attività commerciali e le imprese manifatturiere operanti nel comparto del legno.

Ma se si considera l'incidenza nei diversi settori economici è nel manifatturiero (circa 15.000 imprese) che il settore incide maggiormente, per quasi l'80%. Anche più dell'incidenza che si registra nell'edilizia (74%).

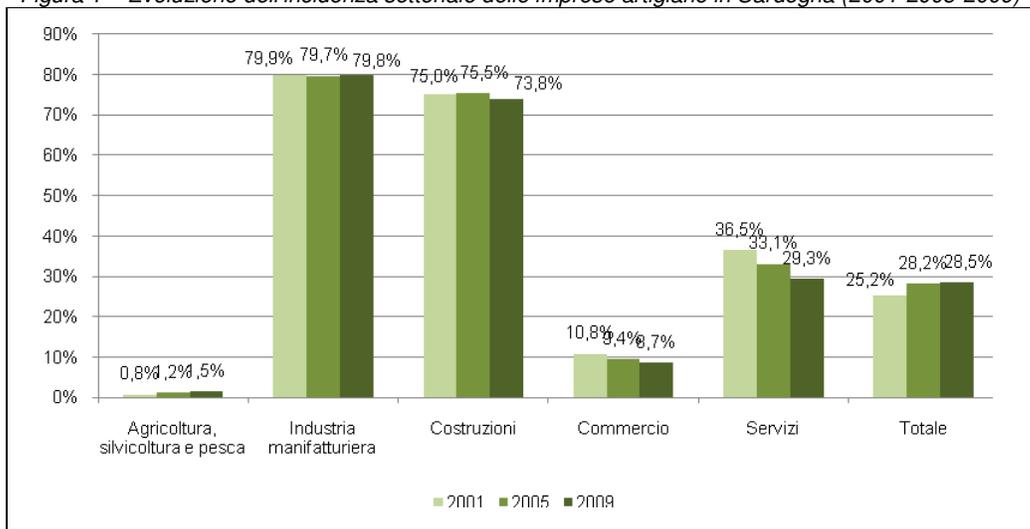
In generale il peso delle attività artigiane sul complesso delle imprese attive è arrivato al 28,5% nel 2009, era il 27,6% nel 2001. Ma se si escludono le aziende del settore agricolo l'incidenza arriva al 37% (era il 34% nel 2001).



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari - Viale Elmas 33/35
Tel. 070.273728 (4 linee r.a.)
Fax 070.273726 - e-mail cnasardegna@tiscalinet.it

Figura 1 – Evoluzione dell'incidenza settoriale delle imprese artigiane in Sardegna (2001-2005-2009)



Fonte: elaborazione Cna Sardegna - Cresme su dati Movimprese

Evolution of the sectoral incidence of active enterprises (2009)

	Costruzioni	Manifatturiero	Servizi*	Totale Extra Agricole
Piemonte	85,3	72,5	16,3	37,8
Valle d'Aosta	81,9	76,2	16,3	40,0
Lombardia	79,4	59,2	15,4	34,1
Trentino Alto Adige	82,7	78,0	16,3	37,0
Veneto	81,2	67,0	16,3	37,5
Friuli Venezia Giulia	83,1	67,3	17,4	37,5
Liguria	82,5	74,5	15,3	35,7
Emilia Romagna	83,3	68,2	18,7	39,9
Toscana	79,7	65,2	14,4	36,2
Umbria	78,0	70,6	16,7	37,0
Marche	80,3	73,2	19,0	40,6
Lazio	54,6	60,2	12,5	24,3
Abruzzo	70,6	66,2	18,5	35,6
Molise	72,8	71,0	18,6	36,1
Campania	37,2	48,9	9,7	18,5
Puglia	65,2	66,8	15,8	31,2
Basilicata	62,4	68,3	18,4	33,7
Calabria	56,4	72,0	15,4	29,6
Sicilia	55,9	73,0	15,0	28,9
Sardegna	73,8	79,8	18,0	37,2
Italia	72,3	65,4	15,2	32,9

Fonte: elaborazione Cna Sardegna - Cresme su dati Movimprese (*incluso commercio)



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari - Viale Elmas 33/35
Tel. 070.273728 (4 linee r.a.)
Fax 070.273726 - e-mail cnasardegna@tiscalinet.it

Il dato delle province

A livello provinciale nel 2009 è Nuoro la provincia con l'incidenza delle attività artigiane più alta sul totale delle imprese: oltre il 42%; seguono Sassari 40,3%, Oristano 40,4% e Cagliari 32,4%; ma se si considerano le attività manifatturiere Nuoro arriva ad essere la seconda provincia italiana dopo Imperia, con un'incidenza dell'artigianato che supera l'85%.

È Sassari che, in rapporto alla popolazione, mostra il numero più elevato di imprese artigiane: quasi 32 ogni mille abitanti.

Ma è Oristano a registrare, tra le quattro province storiche, il peso maggiore in termini di valore aggiunto 18,3%, segue Nuoro 16,8%, Sassari 15% e Cagliari 10.6%.

*Incidenza valore aggiunto dell'artigiano per settore **extra-agricolo** (2003), provincie storiche della Sardegna. Prime e ultime provincie in Italia per incidenza.*

	Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale
Sassari	32,0	72,2	48,4	7,4	15,0
Nuoro	35,4	64,7	46,8	8,8	16,8
Cagliari	17,6	54,7	26,0	6,3	10,6
Oristano	43,3	69,4	56,7	7,7	18,3
Sardegna	25,1	64,4	37,9	7,1	13,5
Italia	22,3	58,0	29,0	6,2	12,5
Ascoli Piceno	42,5	98,3	50,0	10,2	22,2
Arezzo	38,2	84,1	45,6	8,0	21,7
Pistoia	47,9	70,1	52,1	8,1	20,3
Pesaro Urbino	32,6	71,1	40,0	10,0	19,8
Macerata	36,2	75,5	41,7	10,1	19,7
:	:	:	:	:	:
Palermo	28,1	34,9	29,9	5,1	8,3
Milano	12,4	41,6	15,2	3,8	7,2
Trieste	15,3	52,2	21,0	4,2	6,8
Napoli	15,3	17,7	15,8	3,0	5,2
Roma	12,5	28,8	15,5	2,9	4,7

Fonte: elaborazione Cna Sardegna - Cresme su dati G. Tagliacarne

Le esportazioni: bassa vocazione degli artigiani sardi

I dati sull'export delle imprese artigiane in Sardegna si fermano all'anno 2000, quando il valore complessivo delle esportazioni ammontava a poco meno di 225 milioni di euro, cioè il 9,2% del totale delle esportazioni regionali.

Il 46% riguardano prodotti del settore agroalimentare, il 21% prodotti chimici e materie plastiche, il 13% lavorati in metallo, macchine e trasporti, il 7% legno e mobilio, il 5% prodotti tessili e di abbigliamento.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari - Viale Elmas 33/35
Tel. 070.273728 (4 linee r.a.)
Fax 070.273726 - e-mail cnasardegna@tiscalinet.it

Il confronto con il resto del paese suggerisce una scarsa vocazione del settore artigiano regionale alle esportazioni.

Le indagini congiunturali compiute dalla CNA Sarda su un campione rappresentativo di imprese artigiane rileva che appena il 2% delle imprese esaminate ha dichiarato di essere attiva in ambito internazionale.

L'analisi

La ricerca – dichiarano Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario della CNA – dimostra che un processo di modernizzazione del nostro settore economico passa necessariamente attraverso la crescita, la qualificazione, il consolidamento dello straordinario patrimonio rappresentato dall'artigianato e più in generale dalle imprese di piccola dimensione.

L'artigianato deve e vuole giocare un ruolo nella definizione degli scenari di sviluppo futuri della nostra regione.

Si aggrava la situazione delle imprese

Registriamo con preoccupazione – dichiarano i vertici CNA – che sotto i colpi della crisi economica stanno venendo meno gli elementi di tenuta che fin qui hanno caratterizzato l'imprenditoria minore, che rischia di essere travolta da un mix micidiale: assenza di stimoli alla domanda, paralisi della spesa, ritardo nei pagamenti della P.A.

Servirebbe un governo dal profilo qualificato ed autorevole

La straordinarietà dei problemi in campo – dichiarano Porcu e Marras – richiederebbe un governo regionale dal profilo qualificato ed autorevole, che purtroppo non vediamo all'opera.

L'operato della Giunta regionale, nel suo complesso, a parte qualche lodevole eccezione, è deludente e al di sotto delle aspettative e delle necessità.

Il recente rimpasto, considerato da forze importanti dalla maggioranza come non risolutivo, ne' in grado di rilanciare, come necessario, un'efficace azione di governo, produce un'instabilità permanente che indebolisce l'azione della Giunta e priva di efficacia e di continuità perfino l'azione amministrativa degli assessorati, già disposti all'attesa per il turnover prossimo venturo.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari - Viale Elmas 33/35
Tel. 070.273728 (4 linee r.a.)
Fax 070.273726 - e-mail cnasardegna@tiscalinet.it

Nel rapporto con lo Stato, sulle tante questioni aperte: entrate, infrastrutture, fondi Fas, non arrivano risposte certe e rileviamo un atteggiamento – dichiarano Porcu e Marras – timido e rinunciatario insieme.

Gli effetti prodotti dall'incertezza su questioni così rilevanti gettano un'ombra sulla stessa manovra finanziaria per il 2001 e gli anni a venire, le cui poste in bilancio rischiano di essere scritte sull'acqua, generando aspettative che non potranno essere soddisfatte.

Il disavanzo finanziario imporrà un'ulteriore manovra di assestamento di una finanziaria debole, di galleggiamento, incapace di mitigare gli effetti della crisi che nel 2011 produrrà un ulteriore indebolimento del tessuto produttivo, debilitato da 2 anni di congiuntura pesantissima.

Occorre un cambio di passo nell'azione del governo regionale

Quanto accade intorno a noi segnala la necessità di un cambio di fase e l'urgenza di ripensare e costruire strategie politiche funzionali a disegnare un nuovo modello di sviluppo.

Lavorare in un'ottica di medio e lungo termine, nel quadro di una trasformazione economica che abbia un respiro ad un orizzonte temporale almeno decennale.

Una strategia di sviluppo che punti sull'innovazione, sulla qualità, sulla valorizzazione dei marchi di origine, sullo straordinario patrimonio paesaggistico e ambientale, sui vantaggi competitivi e sulle vocazioni dei nostri sistemi territoriali.

Promuovere i sistemi territoriali seguendone la vocazione e su questa costruire le specializzazioni produttive, con il corollario di strumentazione che occorre approntare: politiche formative e della conoscenza, rapporti con l'Università e i centri di ricerca, costruzione delle reti commerciali, dei consorzi import-export.

Tutto questo delinea un grande cantiere, un campo d'azione che la politica, le istituzioni, le forze della rappresentanza sono chiamati a rilanciare e riempire di contenuti.